

In attesa dell'annunciato nuovo documento del Papa sulla cura del creato

Il coraggio di investire sui giovani

di Tiziana Tuccillo

Papa Francesco ha annunciato nuove pagine di quel luminoso Magistero che la storia ricorderà per l'enciclica *Laudato si'*. E il mondo è in attesa. Il Pontefice non si stanca di gettare il suo sguardo paterno sulla sofferenza e sui pericoli della più grande crisi di sempre, e torna ad esortare l'umanità a cambiare rotta per rispondere finalmente al grido degli ultimi abbandonati e della terra malata, per restituire ai giovani la speranza di un futuro che i nostri modelli economici predatori continuano a mettere a rischio.

A otto anni dalla sua promulgazione, la tanta luce gettata da questa storica enciclica sulle pericolose e inaccettabili ingiustizie sacrificate sull'altare dell'opulenza non sembra aver scosso abbastanza la coscienza degli uomini.

Subiamo ogni giorno di più le conseguenze del cambiamento climatico, capiamo sempre meglio la sofferenza che genera in fasce sempre più estese di popolazione, eppure non vogliamo cambiare i nostri stili di vita, non vogliamo riconsiderare i nostri modelli di produzione e consumo.

Sei Conferenze per il clima successive al 2015 non hanno saputo dare attuazione a quell'accordo di Parigi che l'enciclica aveva saputo ispirare. E pochi giorni fa l'Sdg Summit ha ribadito ancora una volta il passo troppo lento con il quale percorriamo il lungo cammino tracciato dall'Agenda Onu 2030. Basta pensare che di 169 obiettivi di sviluppo sostenibile, solo il 15% è oggi in linea con il programma, mentre il 48% è in grave ritardo, e il 37% è addirittura fermo al punto di partenza.

«È necessario schierarsi al fianco delle vittime dell'ingiustizia ambientale e climatica, sforzandosi di porre fine alla insensata guerra alla nostra Casa comune». Non si stanca Papa Francesco, come non si stanca un padre di incoraggiare il proprio figlio a non distruggere la propria vita. E il messaggio arriva alla vigilia di appuntamenti internazionali di primaria importanza, alcuni dei quali vedranno l'Italia in prima linea nella lotta al cambiamento climatico. A metà ottobre infatti Roma ospiterà la Youth4Climate, appuntamento internazionale dedicato all'impegno ambientale dei giovani. Poi la COP28 di Dubai, dal 30 novembre al 12 dicembre. E non certo ultimo, il G7 2024 a presidenza italiana che avrà tra le sfide più significative il contrasto al riscaldamento globale.

Opportunità potenzialmente decisive per dare una sterzata nella risoluzione di una crisi climatica e sociale la cui violenza tocca ormai ogni giorno i nostri mari, le nostre terre e soprattutto le nostre vite. Una sfida che si può vincere solo remando tutti nella stessa direzione, superando gli interessi di parte per guardare finalmente al bene comune. Ecco all'ora l'urgenza di un dialogo capace di attraversare e in qualche modo traguardare la distanza tra religioni, culture e generazioni. Un dialogo capace di



L'Osservatore Romano

Festival Franceseano

generare quella comunione di intenti senza la quale gli interessi di parte rischiano di condannare l'umanità ad una catastrofe priva di senso.

Se ne è parlato in modo suggestivo a Bologna nell'ambito del **Festival Franceseano** grazie all'iniziativa di Undp - il programma di sviluppo delle Nazioni Unite - che ha voluto promuovere un dibattito dal titolo: "Nuove pagine Laudato si'. Il Contributo delle Religioni e la Centralità dei Giovani nell'urgenza di creare un Futuro Sostenibile", che ha visto la presenza del cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale italiana.

«Le religioni hanno una responsabilità importante perché il Signore ci ha affidato il Creato in custodia - ha sottolineato Zuppi - dobbiamo insegnare a vivere con le creature, che sono fratelli tutti, nell'unica casa comune che il Signore ci ha dato.

Una casa che rischiamo di distruggere con i nostri atteggiamenti e i nostri stili di vita».

Presente anche il maestro Moni Ovadia, in rappresentanza della cultura ebraica, il quale ha sottolineato come per il monoteismo: "l'Uomo sia custode, non proprietario, non rapinatore. Con la Laudato Si' , Papa Francesco ha realizzato un'opera di un'eccezionalità che non tutti hanno compreso appieno. C'è una priorità assoluta che si chiama vita, che non è solo dell'essere umano ma dell'intero creato».

Ecco l'urgenza della conversione ecologica, alla quale siamo tutti chiamati e che dobbiamo imparare ad incarnare nonostante gli interessi egoistici di poteri molto influenti che rifiutano letteralmente la responsabilità storica di lasciare un pianeta sano alle nuove e alle future generazioni. Di qui l'importanza di mettere al centro anche i giovani e di restituire anche al dialogo intergenerazionale la soluzione di questa grande crisi. Maria Rita Parsi, psicoterapeuta e presidente della Fondazione Movimento Bambino Onlus si è fatta interprete di questa istanza con un appassionato intervento: «I miei maestri mi hanno insegnato che i veri maestri sono quelli che permettono agli allievi di superarli, e poi vanno a scuola da loro». È chiaro che i giovani hanno molto da insegnare. Sicuramente nelle intenzioni. Allora forse il compito non è solo quello di ascoltarli ma anche quello di aiutarli nella capacità di mettere a terra le loro idee e le loro ambizioni, come ha evidenziato Davide D'Arcangelo, ideatore del think thank Impatta e dirigente della Fondazione Italia Digitale: «È necessario assicurare ai giovani un ecosistema dell'innovazione efficace e operatori capaci di prendere in carico il migliore sviluppo delle loro iniziative. Ma prima di tutto serve un cambio di passo nel dialogo con i ragazzi trovando il coraggio per metterli alla guida di progetti nei quali credere tutti».

Giovani e sostenibilità sono ormai un binomio indissolubile. Da questo forte assunto è partito l'intervento determinato e competente di Elena Shneiwer, responsabile Sostenibilità e Patrimonio Artistico di Cassa Depositi e Prestiti, la quale ha messo in luce l'impegno dell'istituto di via Goito ad investire non solo in aziende a guida giovane e ispirate dai migliori criteri esg , ma anche nella formazione di tanti giovani che rischiano di essere emarginati dalle disuguaglianze educative: «Le nuove generazioni sono nate con i valori della sostenibilità e hanno piena consapevolezza dell'urgenza di ripensare l'attuale

L'Osservatore Romano

Festival Franceseano

modello economico e sociale a favore di uno più attento all'ambiente e all'inclusione sociale. Hanno saputo imporre a tutti gli attori della società un cambiamento forte in questa direzione. Istituzioni e aziende hanno quindi la responsabilità di ac

cogliere queste istanze e integrarle nel proprio modo di operare». «Obiettivi che dovrebbero essere alla base di ogni società e che sono del resto sanciti dalla nostra Costituzione», come ha ricordato in apertura della tavola rotonda bolognese Mario Antonio Scino, capo di gabinetto del Ministero italiano dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, sottolineando come oggi abbiamo a disposizione anche le risorse economiche per passare dalle parole ai fatti: «I temi della biodiversità, del cambiamento climatico e del futuro delle nuove generazioni ci interpellano alla luce del dettato costituzionale e del processo di transizione ecologica a sostegno del quale il "Pnrr" stanziava significative risorse. Gran parte di queste devono essere riservate ai giovani e all'imprenditorialità femminile. È necessario, inoltre, investire nella ricerca favorendo una sinergia fra le istituzioni, aziende e società civile in un percorso che tuteli l'ambiente e al contempo i più vulnerabili». Abbiamo la consapevolezza dell'urgenza della situazione, abbiamo le idee dei ragazzi, abbiamo le conoscenze scientifiche per perseguire uno sviluppo sostenibile e, a ben vedere, anche le risorse economiche per farlo. Forse allora manca solo un po' più di coraggio: quello di quando si è giovani e splendidamente incoscienti; quello che ci ha fatto fare i passi avanti più arditi nella conquista della civiltà; quello che certamente Papa Francesco ci chiederà nelle nuove pagine della Laudato si' che tutto il mondo aspetta per respirare un vento nuovo di speranza.